

VENTUNO ANNI, quasi ventidue. Da tanto, cioè dal primo giorno della sua vita, Rachele Soma-schini lotta contro la fibrosi cistica. Lo fa grazie all'amore della sua famiglia, alla forza dell'amici-zia, ma anche con la passione per i motori, le gare e le quattro ruote, con la consapevolezza che il suo sorriso può essere un messaggio di speranza per molti. Rachele vive a Cusano ed è una delle pilote italiane che sta prendendo parte al Campionato di Velocità in Montagna. Con la sua Mini Cooper S, un bolide da 260 cavalli, corre su e giù per lo Stivale, su e giù per le montagne, su ripidi tornati e salite mozzafiato. È la più giovane delle donne in gara, ma ha già dimostrato di saperci fare con il volante e le marce, tanto che ha già messo il sigillo su una delle tappe del circuito, dando filo da torcere alle veterane avversarie anche nelle gare successive.

«È UNA PASSIONE nata tempo fa. Papà correva in pista nelle gare endurance. Io e mamma lo abbiamo sempre seguito e così a mano a mano anche io mi sono innamorata dei motori. A sei anni papà mi ha insegnato a guidare e a 18, subito dopo la patente, ho preso la licenza Csi per poter gareggiare». Il mondo dei rally non è solo

una culla di amici, ma anche un ambito dove compiere la propria missione di testimonial. Rachele infatti da qualche anno è il volto della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica. «È successo quasi tutto per caso, per gioco. Mi hanno chiamato chiedendomi se avessi voluto partecipare al Ballo delle Debuttanti a Stresa: serviva una giovane per far conoscere la malattia in quel mondo. Ci sono andata, mi sono divertita. Poi ho messo da parte i tacchi a spillo e mi sono seduta in macchina». A ogni gara Rachele porta il materiale informativo della fondazione, per diffondere la conoscenza e raccogliere fondi per la ricerca.

«In pochissimi conoscono la fibrosi cistica. E ancora meno sono quelli che sanno che una persona su 25 è portatrice sana e potrebbe avere figli malati. L'unica arma a disposizione dei malati e non solo è la ricerca». Rachele si cura 3 volte al giorno: «Antibiotici e aerosol. Ho fatto tante rinunce nella mia vita: niente discoteca, vietati i luoghi affollati dove potrei beccarmi qualche batterio. Ma non ho mai saltato un giorno di cure. Devo lottare tutti i giorni, come faccio in auto».

